

## PRIMO PIANO

### Cattolica-Bpvi: nuovo accordo?

Segnali di distensione fra Cattolica e Banca Popolare di Vicenza. La conferma era arrivata qualche giorno fa da Fabrizio Viola, ad dell'istituto, che aveva parlato di "contatti aperti" con la compagnia assicurativa. L'auspicio, aveva spiegato, era quello di arrivare "a un nuovo progetto di bancassicurazione". Un gesto distensivo ben accolto da Paolo Bedoni, presidente di Cattolica, che ieri ha plaudito al tentativo di Viola di cercare una soluzione stragiudiziale alle controversie che hanno recentemente riguardato la due società: "è interesse comune lavorare a una soluzione, invece di pensare di andare a risolvere le questioni nei tribunali".

Alla base del riavvicinamento, secondo molti osservatori, ci sarebbe l'imminente arrivo in Cattolica di Alberto Minali come nuovo amministratore delegato. Ben noto è infatti il rapporto di conoscenza che lega l'ex Generali a Fabrizio Viola: quest'ultimo avrebbe addirittura chiesto un incontro con il nuovo ad prima di procedere alla dismissione delle partecipazioni in Cattolica.

Piena fiducia a Minali arriva anche da Bedoni. Nel futuro di Cattolica, ha spiegato "c'è tutto quello che potrà portare il nuovo amministratore delegato". E sulla possibilità di nuove acquisizioni, Bedoni non smentisce: "valuteremo le opportunità che offre il mercato".

Giacomo Corvi

## MERCATO

### Italia, un Paese immobile

**Abbandonare le politiche assistenzialiste e guardare al Meridione in ottica diversa. Questa l'urgenza emersa del rapporto sulla regionalizzazione del bilancio previdenziale, presentato da Itinerari Previdenziali alla presenza delle istituzioni. Che si dicono favorevoli a politiche tese a ridurre il deficit e il gap tra Nord e Sud**

"Il nostro Paese brilla per decontribuzione e assenza di mobilità". Con questa affermazione, del vice presidente della Camera dei Deputati, **Simone Baldelli**, si è aperta martedì scorso la presentazione del rapporto su *La regionalizzazione del bilancio previdenziale: modalità di finanziamento e prestazioni. Andamenti entrate, uscite, saldi e tassi di copertura dal 1980 al 2015*, realizzato da **Itinerari Previdenziali**.

Il documento analizza, per il periodo dal 1980 al 2015, i bilanci **Inps**, quelli delle gestioni pubbliche ex **Inpdap** e quelli delle casse privatizzate dei liberi professionisti, sulla base della tecnica dei flussi di cassa, ossia contabilizzando le entrate contributive per luogo di lavoro e le uscite per prestazioni per luogo di residenza del beneficiario.

In sintesi, nel 2015, il bilancio Inps resta negativo (nonostante l'incremento sia delle entrate contributive sia delle uscite per prestazioni) soprattutto nelle regioni meridionali: il Sud assorbe infatti il 49,89% del deficit complessivo (21 miliardi di euro su 42,12 miliardi di disavanzo), contro il 18,86% del Centro (7,9 miliardi) e il 31,25% del Nord (13,16 miliardi). E, per il solo sistema pensionistico, lo Stato trasferisce a ogni abitante del Sud oltre i 1.000 euro l'anno, contro i 658 del Centro e i 474 del Nord. Tra le regioni, il Trentino-Alto Adige è l'unica ad avere il bilancio in attivo con 106,6 euro di contributi versati a fronte di 100 euro di prestazioni; seguono la Lombardia con il 97,11% e il Veneto con il 95,33%, mentre presentano deficit pesanti Sicilia, Piemonte, Puglia, Campania, Toscana, Calabria e Liguria. Analizzando i tassi di copertura, il Nord si attesta molto al di sopra della media nazionale (76,19%), mentre il Sud è ben al di sotto (51,33%).

(continua a pag. 2)



Alberto Brambilla, durante un momento della presentazione del rapporto



**INSURANCE REVIEW su LINKEDIN**  
Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

### UN DEFICIT AUMENTATO A DISMISURA

Dal 1980 al 2015, dunque, il Paese non mostra cambiamenti sostanziali nella distribuzione regionale delle entrate e delle uscite, mentre evidenzia una diminuzione della capacità di coprire con i contributi la spesa per il welfare. Due gli elementi da sottolineare: le entrate riscosse dalla produzione sono aumentate con più dei redditi da lavoro (731% contro 601% dei redditi da lavoro dipendente e 446% del lavoro autonomo), a causa dell'incremento del cuneo contributivo; le uscite per prestazioni sono aumentate molto più delle entrate (+150%), ma anche più dell'inflazione e del Pil (887%, contro rispettivamente 334% e 667%), generando una serie di deficit annuali che sono stati finanziati con l'emissione di titoli di debito. Di conseguenza, il debito pubblico è passato, in 36 anni, da 118 a 2.170 miliardi di euro, con un rapporto sul Pil aumentato dal 55,3% al 132,11%, livello massimo mai raggiunto. Ancora una volta, in testa è il Mezzogiorno che produce il 61,9% del deficit totale (Sicilia, Campania e Puglia producono il 42,9% del debito totale), contro il 14,7% del Centro e il 23,4% del Nord.

### PERSISTE ASSISTENZIALISMO ED EVASIONE

Secondo l'analisi, vi è una correlazione diretta tra i saldi regionalizzati e la tipologia delle prestazioni in erogazione: dove prevalgono saldi positivi e tassi di copertura intorno al 70%, la maggior parte delle prestazioni sono di tipo *previdenziale*; viceversa, dove i tassi di copertura e i saldi sono fortemente negativi, prevalgono prestazioni *assistenziali*. In particolare, al nord sono più numerose le pensioni di anzianità, scarsamente presenti al Sud dove prevalgono le pensioni di invalidità (45,68% del totale) e le assistenziali (45,57%), con un tasso quasi doppio rispetto al Nord.

Il rapporto dimostra anche come il sommerso sia più forte proprio nelle regioni con disavanzi previdenziali e complessivi. E dall'analisi dei residui fiscali regionalizzati (la differenza tra le entrate fiscali contributive e le spese complessive), emerge che il Nord ha un residuo fiscale attivo per quasi 94 miliardi di euro, l'Italia centrale di 8 miliardi, mentre il Mezzogiorno, un passivo di 63. Semplificando, ogni cittadino del Nord (neonati inclusi), oltre alle tasse e ai contributi, versa ulteriori 3.500 euro a beneficio degli altri cittadini.

### REGIONI AUTOSUFFICIENTI AL 75%

L'indagine evidenzia la necessità di politiche economiche che riportino, nell'arco di un decennio, tutte le regioni italiane a un livello di autosufficienza di almeno il 75%, lasciando il finanziamento del restante quarto di spesa a un fondo di solidarietà nazionale. "Se tutte le regioni centrassero quest'obiettivo - spiega **Alberto Brambilla**, presidente centro studi e ricerche di Itinerari Previdenziali - potremmo senza dubbio andare incontro a una sensibile diminuzione del debito pubblico, traguardo ancora più importante ora che la situazione di tassi zero, di cui l'Italia beneficia da tempo, sta per finire".

### UNA NUOVA POLITICA PER IL MERIDIONE

Chiamata in causa, la politica ammette che la decontribuzione fiscale, esperimento fatto nel Mezzogiorno dal 1980, non ha dato buoni frutti. Dare assistenza in cambio di sviluppo è una scelta che non porta sviluppo e se il Sud non cresce, il Paese non può riprendersi.

Il tema forte è il divario con il Nord. Qui il problema non sono tanto le risorse (visto che sono già stati stanziati 98 miliardi di euro dei fondi di coesione e 50 miliardi dei fondi strutturali) ma la governance e la cooperazione tra gli enti. Ai fini dell'ampliamento dell'industria 4.0 e dell'innovazione che è già presente, con 690 progetti avviati e 1.810 che stanno per partire. "Credo si possa parlare di nuova politica meridionalista - conferma **Giuseppe Cocco**, coordinatore consiglio degli esperti del ministro per la *Coesione territoriale e il Mezzogiorno* - se prima si investiva sui trasporti, ora ci si concentra sullo sviluppo della banda larga che può risolvere il problema dei collegamenti fisici del Sud". E sottolinea la nuova impostazione nei patti per il Sud, dove l'autonomia delle regioni, unita al coordinamento dello Stato nella collocazione strategica degli incentivi, evita la dispersione delle risorse, consente un monitoraggio continuo e aumenta l'efficiamento e la velocità della spesa. "Stiamo andando in una direzione diversa rispetto al passato, verso la chiusura del gap".

### UN GAP A TRE G

Il problema del divario, però, è su tre livelli: geografico (il reddito femminile in Trentino è di 30mila euro l'anno, contro i 10mila della Calabria), di genere (le donne guadagnano il 60% del reddito degli uomini) e generazionale (un giovane sotto i 30 anni percepisce un quarto di un cinquantenne). "Servono politiche attive per i giovani - conferma **Alberto Olivetti**, presidente dell'**Adepp** - per il supporto e l'inclusione professionale".

### RIFARE L'INFRASTRUTTURA SOCIALE

In definitiva, una quota significativa del nostro debito nasce dalla decontribuzione e dal welfare, per il quale spendiamo il 60% di tutte le entrate. È anche vero, però, sottolinea **Cesare Damiano**, presidente della commissione *Lavoro* della Camera, che scorporando l'incidenza della tassazione emerge un equilibrio fra i contributi previdenziali e l'esborso pensionistico. La stessa Europa elogia il nostro sistema previdenziale. "Il vero problema - sottolinea - è la continuità del lavoro, unitamente alla bassa remunerazione e contribuzione: i nostri giovani saranno dei pensionati poveri". È necessario, conclude, rifare l'infrastruttura sociale, per "allungare il momento della pensione e accorciare quello della contribuzione".



IL PUNTO SU...

## Claims made: l'ente non è il consumatore

**Una sentenza del tribunale di Napoli si inserisce nel confronto seguito alle sentenze della Corte di Cassazione in merito alla vessatorietà della discussa clausola legata ai tempi di presentazione del sinistro. Nel caso in esame, il Codice del Consumatore non è ritenuto valido per un'impresa sanitaria**

Neanche il tempo di dolerci dei possibili effetti detonanti delle due decisioni gemelle rese dalla suprema **Corte di Cassazione** lo scorso 28 aprile (n. 10506 e 10509, estensore dott. **Rossetti**, cfr. n. 1127 di questo giornale) che veniamo colpiti, e per certi aspetti rinfanciati, dalla bella sentenza resa, pochi giorni dopo la pubblicazione delle dette decisioni, dal tribunale di Napoli. In una complessa vicenda di responsabilità sanitaria, il giudice, in esito a un'indagine istruttoria che ha portato alla condanna dell'azienda ospedaliera sanitaria, affronta con ampiezza argomentativa la complessa tematica della validità della clausola claims made rispetto alle eccezioni di illegittimità e di immeritevolezza avanzate dall'azienda ospedaliera nei confronti della corrispondente eccezione di inoperatività della garanzia.

### Una tempistica coerente

Nel caso specifico, la polizza conclusa dalla struttura sanitaria pubblica convenuta con la compagnia assicuratrice chiamata in causa era valevole per il periodo intercorrente tra il 30 giugno 2008 e il 30 giugno 2011 e chiariva espressamente come l'assicurazione valesse per i sinistri (intesi alla stregua di richieste di risarcimenti rivolte alla struttura sanitaria assicurata) verificatisi nel corso della durata del contratto, purché scaturenti da eventi, errori od omissioni accaduti o commessi non prima del 30 agosto 2002, a condizione che la medesima struttura sanitaria ne desse regolare avviso all'impresa assicuratrice nel corso del periodo di durata della polizza. Risultava altresì pacifico in giudizio che la prima richiesta risarcitoria avanzata dagli attori alla struttura sanitaria convenuta era quella contenuta nell'atto di citazione introduttivo dello stesso giudizio, notificato il 4 giugno 2013, e quindi in epoche in cui l'efficacia temporale della polizza assicurativa era già abbondantemente cessata.

La vicenda è dunque totalmente sovrapponibile nei fatti a quella che è stata oggetto di valutazione nelle due sentenze gemelle sopra richiamate e sfociate, con approdo opposto, nelle decisioni rese lo scorso 28 aprile dalla suprema Corte di Cassazione. Quello che denota la sentenza qui evidenziata è che il giudice, dopo un corretto e argomentato disquisire circa le questioni complesse demandate all'accertamento della validità della clausola in questione, e richiamato così l'ampio dibattito giurisprudenziale sfociato nella decisione nomofilattica del 6 maggio 2016 (numero 9140), ha concluso per la piena meritevolezza della clausola in argomento che prevedeva una retroattività di circa sei anni.

Il tutto, nonostante la prima richiesta risarcitoria fosse pervenuta dopo la cessazione della polizza, ritenendo contestualmente legitti-

mo e corretto il contratto che non prevedesse in questo contesto una postuma.

### Vive la libertà dell'accordo

Si legge, nel passaggio centrale di questa decisione che "nella specie, dunque, esclusa – alla stregua dell'orientamento giurisprudenziale appena richiamato – la vessatorietà della clausola di cui si tratta ed esclusa altresì la possibilità di applicazione della disciplina di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (cd. *Codice del Consumo*) in ragione del fatto che la struttura sanitaria pubblica convenuta nella conclusione della polizza con la società assicuratrice chiamata in causa ha senz'altro agito non già quale consumatore, ma piuttosto quale soggetto esercente un'attività professionale di tipo sanitario, deve parimenti escludersi la sussistenza, con riguardo alla clausola in esame, della possibilità di un sindacato negativo in termini di meritevolezza, atteso che la clausola era, con tutta evidenza, destinata ad operare anche con riferimento alle richieste risarcitorie avanzate, nel corso del periodo di validità della stessa, a fronte di comportamenti dell'assicurato antecedenti alla stipulazione, cosicché, ferma restando la limitazione dell'oggetto della polizza agli eventi, errori od omissioni accaduti o commessi non prima del 30 agosto 2002 (con una retroattività, dunque, di circa sei anni rispetto all'epoca di conclusione della polizza), non è possibile ravvisare alcuna mancanza di corrispettività tra pagamento del premio e diritto all'indennizzo".

Di questa decisione ci piace anche l'accenno, appena riferito, alla necessità che il giudice di merito comunque, nel compiere il sindacato di legittimità della clausola, tenga anche conto del fondamentale principio che regola la libertà delle negoziazioni commerciali e che attiene al vincolo di corrispettività tra pagamento del premio e diritto all'indennizzo, nel caso specifico delle polizze assicurative.

Ancor più positiva ci è parsa, infine, la chiosa conclusiva della sentenza qui riferita che, preso atto proprio della decisione numero 10.506 emessa pochi giorni prima dalla suprema Corte di Cassazione della quale si è detto, la ha pur integralmente disattesa in quanto avente a oggetto una clausola del tutto diversa da quella in esame, in ragione di una ampiezza del sindacato di meritevolezza che attenga anche a profili più confacenti alla sinallagmaticità del contratto, invero mai accennati ed anzi ignorati, nelle due decisioni gemelle della suprema Corte di Cassazione di cui si è criticato l'impianto motivato.

**Filippo Martini,**  
Studio Mrv

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Convegno

8 GIUGNO 2017

MILANO

| 9.00 - 17.00

| Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

## GESTIRE I RISCHI DAL TERRITORIO AL MONDO VIRTUALE

**Chairman Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.40 - **L'evoluzione dei rischi: il punto di vista delle aziende**

*Alessandro De Felice, presidente di Anra*

09.40 - 11.00 - **TAVOLA ROTONDA: I rischi tra gestione del territorio, globalizzazione e mondo virtuale**

*Adolfo Bertani, presidente di Cineas*

*Luca Franzini de Luca, presidente di Aiba*

*Marco Giorgino, professore ordinario di Financial risk management presso il Politecnico di Milano*

*Bruno Giuffrè, managing partner di Dla Piper*

*Luigi Viganotti, presidente di Acb*

11.00 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 11.50 - **L'evoluzione del mestiere di assicuratore**

*Vittorio Scala, country manager e rappresentante generale dei Lloyd's per l'Italia*

11.50 - 12.10 - **L'informazione come perimetro del rischio**

*intervento a cura di Cerved*

12.10 - 12.40 - **Iniziativa per la gestione dei cambiamenti climatici: il progetto Derris**

*Aldo Blandino, responsabile tecnico dell'area Ambiente, Città di Torino*

*Marjorie Breyton, project manager del progetto Derris (Disaster risk reduction insurance) del gruppo Unipol*

*Elisabetta Ferlini, direttore di Cineas*

12.40 - 13.00 - **Prevenzione e gestione delle emergenze**

*Stefano Sala, amministratore delegato del gruppo per*

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.30 - **Cyber crime, un rischio arginabile?**

*Alvise Biffi, coordinatore advisory board cyber security di Assolombarda e vice presidente di Piccola industria-Confindustria nazionale*

*Tomaso Mansutti, amministratore delegato di Mansutti*

*Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di Finanza - cyber security advisor*

14.30 - 14.50 - **Le sfide della trasformazione digitale per le imprese di assicurazioni: opportunità e minacce**

*Paolo Tassetti, property manager, global account & multinational segment leader di Chubb Italy*

14.50 - 15.10 - **Gestione sinistri, l'importanza della specializzazione**

*Gian Luigi Lercari, amministratore delegato del gruppo Lercari*

15.10 - 15.50 - **Terrorismo e conflitti sociali, analisi di un fenomeno dilagante**

*Marco Araldi, general manager di Marsh*

*Carlo Cosimi, head of insurance and risk financing di Saipem*

*Barbara Lucini, ricercatrice senior di ItStime presso il centro di ricerca sul terrorismo dell'Università Cattolica di Milano*

15.50 - 16.50 - **TAVOLA ROTONDA: Le aziende tra obblighi, responsabilità e bisogno di protezione**

*Giorgio Basile, presidente di Isagro*

*Nicola Cattabeni, presidente di Ugari*

*Francesco Cincotti, presidente di Aipai*

*Gabriella Fraire, responsabile dell'ufficio assicurazioni di Fiera Milano*

*Simone Parravicini, corporate Ict director del gruppo Fontana*

*Giovanni Pizzagalli, risk manager di Foppa Pedretti*

*esperienza azienda (\*)*

Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Scarica il programma completo

(\*) invitato a partecipare

Con il patrocinio di:



Altri patrocinii:



Main sponsor:



Light sponsor:



Convegno

24 MAGGIO 2017

MILANO | 9.00-14.00

Hotel Sheraton Diana Majestic, Viale Piave 42

## COSÌ CRESCE IL RAMO VITA

**Chairman Maria Rosa Alaggio**

*Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

- 09.00 - 09.30 - Registrazione
- 09.30 - 09.50 - **L'evoluzione del Ramo Vita**  
*Edoardo Palmisani, principal di The Boston Consulting Group*
- 09.50 - 10.10 - **Polizze e consumatori: aspetti contrattuali**  
*avv. Maurizio Hazan, Studio Legale Taurini & Hazan*
- 10.10 - 10.30 - **Il Ramo Vita tra nuovi prodotti e capacità distributive**  
*Alberto Vacca, chief executive officer of Life Entities & chief investment officer di Aviva Italia (video)*  
**La distribuzione in agenzia.** *Maurizio Tuttobello, responsabile distribuzione canale agenti e broker di Aviva Italia*  
**La distribuzione in banca.** *Mario Guarnone, responsabile distribuzione canale banche e promotori finanziari di Aviva Italia*
- 10.30 - 10.50 - **Il ruolo della tecnologia**  
*Luigi Vassallo, direttore Ict e Digital Innovation di Sara Assicurazioni*
- 10.50 - 11.10 - **L'esperienza di Cattolica Assicurazioni**  
*Fabio Bastia, direttore vita e previdenza Gruppo Cattolica Assicurazioni*
- 11.10 - 11.30 - Coffee break
- 11.30 - 11.50 - **Gli italiani e la previdenza**  
*Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza*
- 11.50 - 13.00 - TAVOLA ROTONDA  
**Strategie di sviluppo del Ramo Vita: problematiche e opportunità**  
*Fabio Bastia, direttore vita e previdenza Gruppo Cattolica Assicurazioni*  
*Marco Brega, direttore vita di Vittoria Assicurazioni*  
*Anna Deambrosis, direttore welfare di Reale Mutua*  
*Pier Guido Durini, presidente del Gruppo Agenti Helvetia*  
*Luca Lanzoni, chief information officer di Hdi*  
*Alessandro Masatti, direttore finanziario di Assimoco*
- 13.00 - 14.00 - Pranzo

Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Scarica il programma completo